

467.000 morti in Europa per smog e inceneritori. Ma gli Ordini dei Medici toscani non si trovano d'accordo

scritto da Gian Luca Garetti

467.000 morti premature all'anno, mezzo milione di persone uccise in tutta Europa da smog e inquinamento in tutta Europa. Questa carneficina emerge, finalmente, dal Rapporto "[Qualità dell'aria in Europa 2016](#)" pubblicato dall'Agenzia europea per l'ambiente (Aea). Morti che avvengono soprattutto nelle aree urbane per l'insieme degli inquinanti provocati dalla presenza dell'uomo. **Per l'Unione Europea la fonte principale di questo killer invisibile è la combustione di carbone e biomasse, i trasporti, l'incenerimento dei rifiuti.**



Scarica il rapporto UE

In questo contesto e con il record che vede [Firenze ai vertici dell'inquinamento europeo: 31esima su 4.000 aree rilevate](#), e a distanza di soli nove giorni l'uno dall'altro, il 25 novembre a Firenze e il 3 dicembre a Pistoia, si terranno due convegni nazionali sul tema salute/inceneritori/combustioni/salute.

Quello fiorentino è organizzato dalla Società Italiana di Tossicologia e patrocinato dall'Ordine dei Medici di Firenze, con un focus centrato sull'incenerimento dei rifiuti. Quello pistoiese, promosso dall'Ordine dei Medici di Pistoia e dall'Associazione Medici per l'Ambiente-ISDE Italia, con il patrocinio della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCEO) è un corso di aggiornamento per medici sul tema combustioni, inquinamento, riscaldamento globale, economia circolare.

☒ Un convegno, quello pistoiese, dedicato a Lorenzo Tomatis, già direttore dell'Agenzia Internazionale per le Ricerche sul Cancro di Lione (IARC) che

così sottoscrisse:

Quando anche, per assurdo, nessuno studio epidemiologico avesse evidenziato ricadute sulla salute umana, il solo fatto che gli impianti d'incenerimento emettono un gran numero di inquinanti pericolosi e persistenti rende a nostro avviso moralmente inaccettabile continuare a esporre le popolazioni a rischi assolutamente evitabili, date le concrete alternative esistenti.

Ma come mai due convegni così ravvicinati nel tempo e nello spazio, da due Ordini dei Medici, sullo stesso tema?

A Firenze c'è il rischio che venga costruito un inceneritore e per questo nello scorso giugno **297 medici fiorentini hanno firmato un documento contro** la costruzione dell'inceneritore, mentre in provincia di Pistoia, a Montale è già attivo da circa 40 anni un inceneritore, totalmente rinnovato e quindi 'di ultima generazione', che ha presentato due importanti sforamenti di microinquinanti nel 2007 e di micro-macroinquinanti nel 2015. In seguito a ciò l'Ordine dei Medici di Pistoia ha scritto un documento contro l'incenerimento, in cui fra l'altro si legge che "l'incenerimento non risolve il problema dei rifiuti".

Leggendo fra le righe delle due locandine dei convegni, si può notare che entrambi dichiarano di mirare alla tutela della salute della popolazione, come è ovvio, ma con sfumature diverse. Due film che trattano più o meno lo stesso argomento ma con attori diversi. Lo scopo del '*Focus della gestione dei rifiuti*', così si chiama il convegno fiorentino, "è l'occasione per proseguire un dibattito, già vivo e vivace nella nostra realtà fiorentina, alla luce delle più recenti e validate esperienze scientifiche". Dai titoli degli interventi e dalla storia e attività lavorativa di alcuni partecipanti, però già si può prevedere che questo film si concluderà con l'assoluzione degli inceneritori di ultima generazione.

Mentre dal convegno '*Processi di combustione e salute umana*', di Pistoia, seguendo il solito ragionamento, si può prevedere che uscirà un messaggio di segno opposto e cioè che l'incenerimento dei rifiuti, anche se di ultima generazione è una pratica obsoleta da abbandonare in quanto pericolosa per la salute, per l'ambiente e antieconomica, al proposito vedi il Position Paper Isde.

E l'Ordine dei Medici di Prato, nel cui territorio è attivo dal 1979 l'inceneritore di Baciacavallo, messo sotto inchiesta da vari comitati locali? E l'Ordine dei Medici

di Siena, con le emissioni di mercurio dell'inceneritore di Poggibonsi del 2015? E l'Ordine dei Medici di Arezzo con l'inceneritore di San Zeno in cui uno studio epidemiologico ha evidenziato un aumento del rischio di mortalità e ricovero ospedaliero associato alle emissioni dell'inceneritore? Saremmo curiosi di sapere che cosa pensano e dicono.

***Gian Luca Garetti**